



Il parere degli esperti di IMMA LEGNO

Riteniamo opportuno portare le nostre lettrici a conoscenza dell'articolo pubblicato da "La Repubblica" il giorno 9 dicembre 2003, attraverso il quale è possibile comprendere il parere degli esperti a proposito della nuova legge sulla procreazione assistita. L' articolo che segue è un vero e proprio appello rivolto da alcune delle più importanti personalità della scienza e della cultura al mondo politico, apparso sul suddetto quotidiano prima che la legge fosse approvata.

"Riteniamo doveroso affermare che la normativa in discussione al Senato sulla procreazione medicalmente assistita è inaccettabile e immorale: se approvata violerebbe il diritto delle cittadine e dei cittadini di formare una famiglia secondo i loro valori e le loro più profonde convinzioni, nonché il diritto di essere liberi di scegliere se avere o non avere figli, quanti averne, quando averli e come averli, anche ricorrendo all'assistenza medica. La libertà riproduttiva è un valore definitivamente consolidato dalla crescita civile di un'Italia che, anche grazie ai referendum sul divorzio e sull'aborto, ha raggiunto nuova maturità. Siamo a dir poco stupefatti nel constatare che il progetto di legge in discussione al Senato costituisce un radicale attacco alla crescita civile del nostro paese: anziché affidare le scelte sulla prole alla responsabilità delle persone, impone divieti e forti limitazioni prevedendo sanzioni ispirate spesso a una concezione inutilmente crudele della pena. Alcuni di questi divieti (come quello di diagnosi pre-impianto con l'obbligo di reinserimento in utero di tutti gli embrioni formati), stupefacenti dal punto di vista scientifico e ripugnanti dal punto di vista morale, verrebbero ad incidere sulla salute e sul benessere dei bambini che nasceranno per mezzo della fecondazione assistita. Alcune delle restrizioni poste renderebbero di fatto le donne fruitrici della cura della sterilità cittadine di secondo ordine. L' approvazione del progetto di legge costituirebbe una sconfitta per tutti: per i cattolici che, richiedendo e approvando una legge che ammette la fecondazione artificiale, ne riconoscerebbero implicitamente la legittimità tradendo il principio di inscindibilità tra vita sessuale e vita riproduttiva; per i laici, che vedrebbero fortemente limitata la libertà personale dalla volontà di una maggioranza parlamentare; per lo Stato che verrebbe ferito nel principio fondante della laicità e che, approvando la legge cattolica auspicata dallo stesso Pontefice, ricostruirebbe antichi steccati alimentando vecchie e nuove tensioni. Auspichiamo che anche i Senatori giungano a queste stesse conclusioni: noi rispettiamo la loro libertà di coscienza, ma chiediamo loro di non usarla per coartare quella di milioni di Italiani approvando una legge che, invece di garantire pace e convivenza tra le diverse componenti della nostra società, verrebbe ad espropriare i cittadini e le cittadine della libertà di procreare, mutilandone i progetti di vita "

Condividendo pienamente le opinioni espresse in tale documento, il movimento Azzurro Donna di Castellammare di Stabia si associa ai firmatari: Gilda Ferrando, Carlo Flamini (membro del Comitato nazionale di bioetica), Antonio Forabosco, Eugenio Lecaldano, Rita Levi Montalcini (membro Cnb), Maurizio Mori, Pietro Musiani, Demetrio Neri (membro Cnb), Alberto Piazza (membro Cnb), Valerio Pocaro (presidente della Consulta di Bioetica), Annalisa Silvestro (membro Cnb), Tullia Zevi (membro Cnb).

29 Dicembre 2003.

Imma Legno